

PIAZZA SA PORTA  
(PRATZA SA PORTA)

Fino al secolo XIX tutti gli sbocchi verso le campagne erano presidiati dalle seguenti porte: *Sa Porta*, *Su figu de Crallistu*, *S. Caterina*, *Geccas*, *S'Argiola de sa Fa*. Dal momento che le proprietà terriere non erano all'epoca difese da recinzione, le dette porte dovevano stare sempre chiuse per impedire al bestiame di fare danno nei terreni destinati alla semina, noti nel loro complesso come *biddazzone*.

La piazza prende il nome dalla porta principale, oggi scomparsa, denominata *Sa Porta* per antonomasia poiché la più grande e la più importante. In essa convergevano infatti due delle più frequentate vie del paese – attuali via Roma e via Regona Elena – e da essa partivano tre vie verso la campagna più fertile e meglio coltivata, e verso la carreggiabile che conduceva al territorio dell'antico villaggio di Sassài e al paese di Ballao.

Aperta a est dall'innesto con la strada per S. Andrea Frius e il capoluogo, dopo la seconda guerra mondiale ha cominciato a perdere l'originaria fisionomia aprendosi anche a ovest, con la via Rinascita, in direzione della parrocchiale e della nuova strada per San Nicolò Gerrei, inaugurata nel 1948. La costruzione di un imponente terrapieno a partire dai primi anni '80 del secolo scorso ha poi comportato un notevole aumento della superficie a nord/nord-ovest, conferendole l'aspetto attuale.

Piazza Sa Porta, nella sua evoluzione urbanistica, ha rafforzato negli anni la funzione di snodo primario nelle comunicazioni viarie in proiezione sia interna che esterna al centro abitato; sede del mercato, è il fulcro delle manifestazioni collegate alle principali festività religiose e civili della comunità siliese.

PIAZZA SAN SEBASTIANO  
(PRATZA SANTU SREBASTIANU)

Deve il suo nome alla vicinanza della chiesa di San Sebastiano, ricostruita nel 1972 dopo l'abbattimento di un più antico edificio di culto risalente al 1600 sempre dedicato al martire romano.

La piazza, ora in disuso, è stata uno dei luoghi più frequentati del paese, situata com'è all'incrocio tra la vecchia via Municipio (oggi via Umberto I) e la via Roma che sino alla costruzione della via Rinascita quale innesto alla nuova provinciale per S. Nicolò Gerrei (inaugurazione 1948) costituiva il principale asse viario del paese, denominato "*sa ia manna*". All'estremità meridionale di questa via, poco oltre la chiesa e a questa adiacente, si trovava la casa comunale in uso dal 1861 al 1975, costruita rialzando di un piano il vecchio monte frumentario. Quest'ultimo stabile, la cui esistenza è documentata dall'anno 1770, cessata la sua funzione è stato adibito in anni più recenti prima a sede della Cassa comunale di credito agrario e in seguito a succursale del Banco di Sardegna. Nei locali del dismesso municipio si è invece insediata per un certo periodo la biblioteca comunale.

Entrambi gli accessi al monte granatico e al municipio avvenivano in origine dal lato nord dalla piazza: il secondo sopraelevato rispetto al piano stradale e raggiungibile attraverso una ripida rampa di scale; lungo lo stesso lato si accedeva poi alla scuderia comunale – oggi sacrestia della chiesa – dove trovavano ricovero i cavalli del corpo dei carabinieri.

Antico luogo di sosta di venditori ambulanti di ceste e terraglia, in un passato non troppo lontano la piazza era chiusa a ovest da un loggiato che ospitava le caratteristiche *panghixeddas* in pietra del mercato delle carni e fino agli anni '90 del secolo scorso è stata ritrovo abituale degli anziani di Silius.

PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII  
(PRATZA PAPA GIUANNI XXIII)

Prende il nome dal pontefice Giovanni XXIII, nato Angelo Giuseppe Roncalli, il “papa buono” (Sotto il Monte, Bergamo 1881 – Città del Vaticano 1963), amatissimo per la grande umanità che sapeva trasmettere ai fedeli di tutto il mondo cattolico. A distanza di otto anni dalla morte, nel 1971, l’Amministrazione comunale decise di commemorare la sua figura, intitolandogli uno slargo lungo la via Vittorio Emanuele, precedentemente ampliato con l’acquisizione tramite permuta di un terreno privato di circa 210 metri quadrati di estensione.

Dal verbale di Deliberazione di Giunta n. 53 del 9 agosto 1969, si evince che il terreno oggetto di permuta era ubicato in una parte del centro abitato ove vivamente sentita dalla cittadinanza era la necessità di avere un’area a disposizione quale piazza, non essendovene in tutto il rione.

Con la piazza confinava e confina a ovest il grande cortile alberato di Casa Lecis, una dimora del secolo XIX che fu residenza del segretario comunale Efsio Luigi Lecis (Senorbì 1860 – Silius 1939) e discendenti. Nel 1983 il Consiglio Comunale di Silius deliberò di vincolare l’area della proprietà Lecis per adibirla a mercato coperto e centro di attività culturali, dichiarando l’opera di pubblica utilità. Tramontato il progetto del mercato, lo stabile è stato acquisito dal Comune per farne un centro di aggregazione sociale e con tale funzione, completamente ristrutturato, è giunto sino a noi.

Sede di associazioni, manifestazioni culturali e pubblici servizi, Casa Lecis contribuisce a vivacizzare la vita della piazza, molto frequentata anche per la rivendita, dal 1992, di giornali e tabacchi.